



ID Samira: 272229
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: LC-ISART
 Contenitore: IsArt- Liceo Artistico Arcangeli
 Numero di catalogo generale: OAG00070
 Oggetto: calco
 Soggetto: Banchetto di Erode

CD		CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA	
NCT		CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	OAG00070	
OG		OGGETTO	
OGT		OGGETTO	
OGTD	Oggetto	calco	
OGTT	Tipologia oggetto	altorilievo	
OGTV	Identificazione	elemento d'insieme	
SGT		SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Banchetto di Erode	
SGTT	Titolo	La danza di Salomè	
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna	
PVCP	Provincia	BO	
PVCC	Comune	Bologna	
LDC		COLLOCAZIONE SPECIFICA	

LDCN Contenitore IsArt- Liceo Artistico Arcangeli

LDCU Denominazione spazio
viabilistico Via Marchetti, 22

RO RAPPORTO

ROF RAPPORTO OPERA FINALE / ORIGINALE

ROFF Stadio opera copia

ROFS Soggetto opera finale /
originale Il banchetto di Erode

ROFA Autore opera finale /
originale Primo Maestro del Portale di San Zeno

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo sec. XX

DTZS Frazione di secolo prima metà

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 1900

DTSV Validità post

DTSF A 1949

DTSL Validità ante

AU DEFINIZIONE CULTURALE

ATB AMBITO CULTURALE

ATBD Denominazione bottega Italia settentrionale

MT DATI TECNICI

MTC Materia e tecnica gesso/ calco

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISU Unità cm

MISA Altezza 45

MISL Larghezza 47

CO CONSERVAZIONE

STC		STATO DI CONSERVAZIONE
STCC	Stato di conservazione	discreto
DA		DATI ANALITICI
DES		DESCRIZIONE
DESO	Indicazioni sull'oggetto	<p>Calco in gesso di una formella bronzea rettangolare lavorata ad altorilievo. Il calco riprende anche la cornice che nell'opera originale in bronzo è dotata di borchie e a destra riprende parte della cornice decorata da motivi floreali. Rispetto all'opera originale, risultano rovinate la testa di Erode e le tette di Giovanni Battista, mentre risulta mancante la testa de servo raffigurato nella scena a destra.</p>
DESS	Indicazioni sul soggetto	<p>La scena realizzata ad altorilievo rappresenta l'episodio evangelico del Banchetto di Erode. In primo piano al centro è presentata la figura di Salomè, colta in una posa quasi acrobatica, fortemente incurvata all'indietro mentre danza per il re Erode. Attorno alla tavola del banchetto sono disposte cinque figure maschili, tra cui Erode stesso, posto in asse centrale e presentato frontalmente, con la mano destra appoggiata al volto per non vedere la testa insanguinata di San Giovanni Battista, appoggiata sulla tavola dal servo raffigurato a sinistra. Sul lato opposto della tavola, questo stesso personaggio che indossa una tunica ricamata ai bordi si incammina verso destra, portando la testa del Battista tra le mani. La scena è ambientata all'interno del palazzo di Erode, la cui struttura è suggerita da pochi elementi architettonici: tre arcatelle e quattro torri. Nel portale di San Zeno il drammatico episodio della condanna a morte del Battista e della presentazione della sua testa tagliata al banchetto di Erode viene narrato in tre formelle allineate, che presentano i seguenti episodi: la danza di Salomé, la decapitazione del Battista, la tavola di Erodiade. Il servo che porta la testa del Battista nella prima scena, con un'invenzione artistica sorprendente, attraversa e si ripresenta in ciascuna delle tre scene, collegandole tra loro in senso narrativo.</p>

NSC

Notizie storico-critiche

I calchi in gesso di 28 formelle bronzee del portale maggiore di San Zeno sono state effettuati sul vero nella prima metà del Novecento e sono stati acquistati come materiale didattico per il Regio Istituto per le Belle Arti, poi Regia Scuola per le Industrie Artistiche di Bologna. Negli anni 2014-2016 la serie di calchi è stata sistemata a parete nel salone a piano terra della sede storica del Liceo Artistico Arcangeli (ISART), in via Cartoleria 9, inaugurata nel 2016 dopo i lavori di ristrutturazione come Centro Didattica delle Arti. La sistemazione a parete dei calchi segue e cerca di riprodurre l'originaria collocazione delle formelle bronzee nei due battenti del portale. Il portale maggiore della Basilica di San Zeno presenta due battenti decorati da 48 formelle bronzee, 24 per ciascuna anta, affiancate da altre formelle di minori dimensioni. Realizzate da almeno tre diversi maestri fonditori con l'antichissima tecnica della fusione a cera persa, tra la fine del XII secolo e gli inizi del XIII, le formelle costituiscono delle vere e proprie icone culturali della città. Le formelle più grandi raffigurano immagini neo e vetero-testamentarie, fatta eccezione per 4 formelle raffiguranti scene della vita di San Zeno, mentre in quelle minori sono rappresentate figure di santi, figure storiche e allegorie delle virtù teologali. Questa Bibbia Pauperum, ovvero una Bibbia ritratta nel bronzo dedicata al popolo analfabeta, ha suscitato l'interesse di molti ricercatori, sia a livello locale che internazionale, che ne hanno ripetutamente sottolineato l'unicità nel panorama delle porte bronzee medievali. L'ipotesi della critica più recente sostiene che quando nel 1138 venne costruita la Basilica attuale ci si sia rivolti ad un secondo maestro, chiamato per ingrandire la porta per adattarla alla nuova fabbrica. Oltre alla costruzione del 1138 legata a Nicolò si inserirà più tardi un secondo cantiere duecentesco, quando il Brioloto aggiunge il grande rosone e tra XII e XIII secolo fu realizzata la grande cripta per accogliere il corpo di San Zeno. Oggi si tende a ritenere che le formelle siano un lavoro di équipe, un gruppo di maestri coordinati da un capo bottega. Le formelle dell'XI secolo con scene del nuovo testamento sono attribuite ad un primo maestro, mentre un secondo maestro avrebbe realizzato le scene con le storie dell'antico testamento. Infine un terzo maestro, per alcuni studiosi si tratterebbe di un componente della bottega del secondo maestro, arriverà a lavorare autonomamente, dedicandosi agli episodi della vita di San Zeno. Nella gipsoteca dell'IsArt sono numerosi i calchi tratti da bassorilievi e sculture medievali e rinascimentali, che vennero realizzati nella prima metà del XX secolo per le attività didattiche dell'ex Istituto Statale d'Arte di Bologna. I calchi delle opere dei grandi maestri della storia dell'arte italiana dei secoli XIII, XIV, XV e XVI erano considerati modelli fondamentali per la formazione artistica degli allievi negli Istituti d'Arte, poiché consentivano loro di esercitarsi nella copia dal vero per

acquisire abilità nella composizione e nella figurazione plastica.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere fotografie allegate

FTAA Autore Scardova Andrea

FTAZ Nome file



CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2022

CMPN Nome Frabbi N., Serra S.